

Cetra giapponese a 13 corde

Cultura giapponese classica



Link risorsa: <https://www.lombardiabeniculturali.it/opere-arte/schede/6c040-03370/>

Scheda SIRBeC: <https://www.lombardiabeniculturali.it/opere-arte/schede-complete/6c040-03370/>

CODICI

Unità operativa: 6c040

Numero scheda: 3370

Codice scheda: 6c040-03370

Tipo scheda: OA

Livello ricerca: I

CODICE UNIVOCO

Codice regione: 03

Numero catalogo generale: 02178461

Ente schedatore: R03/ Mudec - Museo delle Culture

Ente competente: S27

OGGETTO

Categoria dell'oggetto: strumenti musicali

OGGETTO

Definizione: cetra giapponese a 13 corde

Tipologia: cetra lunga ad arco

ALTRA DEFINIZIONE OGGETTO [1 / 2]

Genere di denominazione: idiomatica

Definizione: koto

Codice lingua: JPN

ALTRA DEFINIZIONE OGGETTO [2 / 2]

Genere di denominazione: Taxon Hornbostel-Sachs

Definizione: Cetre a semitubo eterocordi suonate con dispositivo di eccitazione a sfregamento ad arco (?)

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

INDICAZIONE DEL CONTENITORE FISICO

Codice del contenitore fisico: 26749

Categoria del contenitore fisico: architettura

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

Stato: Italia

Regione: Lombardia

Provincia: MI

Nome provincia: Milano

Codice ISTAT comune: 015146

Comune: Milano

COLLOCAZIONE SPECIFICA

Tipologia: acciaieria

Denominazione: MUDEC - Museo delle Culture

Indirizzo: Via Tortona, 56

Denominazione struttura conservativa - livello 1: Polo Arte Moderna e Contemporanea

Denominazione struttura conservativa - livello 2: Museo delle Culture

DATI PATRIMONIALI E COLLEZIONI

Sezione: SMUE

INVENTARIO [1 / 2]

INVENTARIO [2 / 2]

CRONOLOGIA

CRONOLOGIA SPECIFICA

A: 1953

Validità: ante

DEFINIZIONE CULTURALE

AMBITO CULTURALE

Denominazione: Cultura giapponese classica

DATI TECNICI

MATERIA E TECNICA

Materia: legno kiri (*paulownia imperialis*), ebano, seta cerata, oro, avorio, tartaruga, tessuto, bambù

MISURE

Parte: intero

Unità: cm

Altezza: 3.7

Larghezza: 11

Lunghezza: 54

Specifiche: h esclusi i piedistalli

DATI ANALITICI

DESCRIZIONE

Indicazioni sull'oggetto

Koto che replica in misure ridotte la forma e la struttura, con alcune differenze, di un grande koto. La cassa è costituita da una struttura scatolata di forma parallelepipedica, di Paulownia Imperialis, il legno kiri dei giapponesi, con il piano armonico leggermente curvo e il fondo piatto. Alle estremità del fondo sono presenti due fori di risonanza: uno circolare con un bordo tagliato in linea retta, l'altro a forma di cerchio raccordato ad un triangolo. Sono presenti tredici corde di seta e diciassette ponticelli mobili a forma di "Y" rovesciata. Assetto dei ponticelli disordinato e in parte casuale. Corde ancorate al di sotto del piano armonico, fuoriescono da tredici fori, poggiano su un capotasto, corrono sulla tavola armonica sino all'estremità opposta, oltrepassano un secondo capotasto, entrano ciascuna in un foro, passano attraverso la buca e tornano all'esterno raggruppate in due fasci che si riaprono fino al capotasto, poi si riannodano su se stesse ed i capi liberi formano due matasse ad anello fermate da un cordone nappato. Bordi, fianchi ed estremità della cassa decorati con motivi intarsiati, laccati, ageminati, inserti in tartaruga e filetti di avorio. Estremità oltre i capotasti a motivi floreali e lastronature a spina di pesce.

Notizie storico-critiche

Luogo d'uso: Giappone

Strumento di altissima qualità costruttiva ma di problematica identificazione. Per molti dettagli e per la struttura complessiva, si tratta di un koto in miniatura, tanto da poter essere interpretato come oggetto destinato al mondo infantile, facente parte del corredo della festa delle bambole. I particolari decorativi, lo stile e i materiali adottati, inoltre, parlano indubitabilmente di un'origine giapponese. Tuttavia vi sono alcuni non secondari dettagli contrastanti con tali elementi: il numero dei ponticelli non corrisponde a quello del koto di grandi dimensioni, pur esistendo diverse incordature per cetre di misure medio-grandi destinate a differenti usi musicali. Inoltre l'uso dell'archetto non è documentato in Giappone per nessuna cetra del tipo koto, se non per sporadiche presenze oggi rilevabili a seguito di iniziative di revival storico di antiche forme strumentali cadute da tempo in disuso. Cetre ad arco sono invece documentate in Corea, ma questo non è uno strumento coreano, né la sua forma e le sue dimensioni corrispondono a quelle degli strumenti di quel paese. In Cina è nota una cetra a semitubo con corde sfregate dall'arco, di dimensioni e forma corrispondenti a quelle di questo strumento. Si tratta dello ya chèng o la ch'in, che tuttavia presenta 20 corde poggiate ciascuna su due ponticelli, e passanti entro un foro ricavato al vertice dei ponticelli stessi. Tale accorgimento è spiegabile con la posizione quasi verticale in cui lo ya chèng è suonato, appoggiato al petto dell'esecutore: in tal modo è meno probabile che qualche ponticello si sfili da sotto la corda e cada. Nello strumento in collezione invece le corde poggiano su una sottile scanalatura ricavata alla sommità dei ponticelli; inoltre i due piedistalli asimmetrici rinviano a un uso a terra, nella classica posizione del koto a corde pizzicate da plettri. A parte il problema costituito dal numero delle corde, si potrebbe ipotizzare che l'archetto conservato insieme alla cetra non sia in realtà un suo accessorio, e che pertanto si tratti di un koto in miniatura a corde pizzicate. Va tuttavia sottolineato che non solo l'archetto è coerente per fattura e dimensioni alla cetra, ma anche che esso non è riconducibile ad alcuna altra forma di arco per cordofoni della cultura musicale nipponica. Se dunque l'arco è parte essenziale del corredo dello strumento, con tutta probabilità cade l'ipotesi di una sua destinazione al mondo infantile, poiché le dimensioni sarebbero congrue per un uso "adulto". Può dunque essere avanzata l'ipotesi, in attesa di approfondimenti risolutivi, che si tratti di una cetra ad arco giapponese che riprende forme e dimensioni dello strumento cinese.

CONSERVAZIONE

STATO DI CONSERVAZIONE

Stato di conservazione: buono

Indicazioni specifiche

Non vi sono particolari problemi di rotture o crepe. Solo l'archetto è deteriorato a causa del cedimento della canna.

FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Codice univoco della risorsa: SC_OA_6c040-03370_IMG-0000583734

Genere: documentazione allegata

Tipo: Fotografia digitale colore

Autore: Manusardi Federico

Data: 2019/06/13

Ente proprietario: S27

Codice identificativo: S27SMUE_00123_01

Collocazione del file nell'archivio locale: SmuePerSirbec

Nome del file originale: SMUE_00123_Gallini_01.jpg

BIBLIOGRAFIA [1 / 3]

Genere: bibliografia specifica

Autore: Gallini, Natale

Titolo libro o rivista: Museo Degli Strumenti Musicali. Catalogo

Luogo di edizione: Milano

Anno di edizione: 1963

V., pp., nn.: p. 206, n. 490

BIBLIOGRAFIA [2 / 3]

Genere: bibliografia specifica

Autore: Gallini, Natale

Titolo libro o rivista: Mostra di antichi strumenti musicali della collezione N. Gallini

Luogo di edizione: Milano

Anno di edizione: 1953

V., pp., nn.: p. 38, n. 168

BIBLIOGRAFIA [3 / 3]

Genere: bibliografia di confronto

Autore: Hornbostel E. M., Sachs C.

Titolo libro o rivista

Sistematica degli strumenti musicali. Un tentativo (Trad. F. Guizzi, Gli strumenti della musica popolare in Italia)

V., pp., nn.: pp. 409 - 482

COMPILAZIONE

COMPILAZIONE

Anno di redazione: 2001

Ente compilatore: Mudec - Museo delle Culture